



CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Chiesa molto antica. anteriore al IX secolo. Fu demolita e rifatta come oggi la vediamo nel 1683 dall'architetto Pietro Grossi. Nei tempi antichi le scorreva davanti il Padenna, e a causa del traghetto antistante era detta S Giovanni « ad naviculam ». Recentemente era detta « delle catene » per le catene di ferro tese fra pali di sasso che chiudevano il piazzale, e « della cipolla », che compariva abbondante in una fiera di giugno.

È preceduta da un piazzale, chiuso da cancellata nel 1929, ottenuto dalla demolizione del portico (1634) che sorgeva davanti alla chiesa.

Nella facciata si aprono tre porte in sasso d'Istria. Quella centrale ha due cherubini ai lati, e un Agnello Battesimale nel medaglione di mezzo, sotto il quale è

scritto: NON SUREXIT MAIOR (« Non è nato alcuno maggiore di lui»). Nel finestrone sono due colonne di marmo scuro con capitelli corinzi.

Il campanile (IX secolo), costruito entro la navata nord, ha due ordini di ampie monofore separate da una cornice a denti di sega. Sopra le monofore ci sono bi-fore e trifore e in quella zona il campanile è stato rifatto in un periodo non anteriore al XIV secolo.

Il vasto interno, a tre navate divise da pilastri e 16 colonne di marmo greco, cipollino, paonazzetto, bigio antico, impiegate dalla chiesa antica, è di tono barocco. La chiesa è ricca soprattutto di pregevoli marmi ed è dotata di alcuni buoni dipinti di Giovan Battista Barbini, Domenico Cignali, Carlo Maratta, Francesco Longhi, Francesco Ferrari.

La cupola è dipinta da Francesco Ferrari (forse con l'aiuto del figlio). Sono dipinti molto belli e vivi, di un barocco ricco e pieno.

